LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Ancora ricercato il socialdemocratico acquese sott'accusa per una tangente di 300 milioni

«Mazzette», forse Buzio è in Francia

Potrebbe essere stato ricoverato in clinica

ACQUI. Non ci sono dubbi. Il nome del dottor Roberto Buzio, il commercialista acquese di 44 anni, già uomo di punta del partito socialdemocratico, è inserito nell'elenco dei ricercati. E' la conseguenza dell'ordine di custodia cautelare firmato a fine febbraio dai giudici milanesi che si occupano dell'inchiesta «Mani pulite».

Vincenzo Papi, ex amministratore della Cogefar, avrebbe raccontato in uno dei tanti interrogatori di aver versato una mazzetta di 300 milioni al politico acquese: un contributo per l'aiuto ricevuto da un altro socialdemocratico, consigliere di amministrazione dell'Enel per ottenere appalti nei lavori della centrale di Montalto di Castro.

Sempre secondo Papi, avrebbe dovuto essere versato un altro «contributo» di 200 milioni. Soldi per le casse del psdi - Buzio faceva parte della segreteria nazionale ed è stato amministratore del partito - oppure per finanziare la dispendiosa campagna elettorale del candidato acquese? Soltanto l'interessato potrà dirlo, sempre che siano vere le accuse del manager.

Ma Roberto Buzio, che ha lo studio da commercialista ad Alessandria in via Arnaldo da Brescia, è scomparso. Era ad Acqui sino a pochi giorni fa. Quando però i carabinieri milanesi hanno bussato a casa sua per eseguire l'ordine di custodia cautelare, era già sparito.

Una «soffiata» gli ha consentito di sfuggire alle manette o la sua assenza è stata del tutto casuale? La seconda ipotesi potrebbe essere la più probabile.

Buzio, fallita clamorosamente la sua corsa a un seggio in Parlamento alle politiche del 5 aprile 1992, appariva profondamente cambiato. «Non ne posso più», ripeteva. «Sembrava "fuso"», commenta qualcuno che lo conosce bene.

Dopo la bocciatura elettorale e aver provocato la crisi della giunta comunale acquese - era consigliere nella città termale -, era stato eletto segretario provinciale del psdi. Carica dalla quale si è dimesso poche settimane fa, per motivi di salute. Un grave esaurimento nervoso. Sembra avesse deciso di farsi ricoverare in una clinica francese. E in clinica avrebbe appreso, dopo la visita a vuoto dei carabinieri, dell'ordine di arresto. Forse, ultimate le cure, deciderà di costituirsi.

L'ex assessore comunale del psdi Margherita Cavallo, intanto, tiene a precisare «che quanto accaduto a Roberto Buzio, il quale gode come persona della mia incondizionata stima, è per me fonte di dispiacere e spero che quanto prima tutto possa essere chiarito». Aggiunge: «Sul piano personale i nostri rapporti sono stati ottimi, le nostre idee divergevano sul piano politico e, ribadisco, mi dispiace che tale contrasto abbia condotto il psdi acquese ad una crisi che dura tuttora».

Franco Marchiaro

L'ultima volta ad Acqui

Un capannello in piazza Italia al centro lui, con la barba lunga

Roberto Buzio, 44 anni

ACQUI. L'ultima volta che in città hanno visto Roberto Buzio è stato domenica 21 febbraio. Era mezzogiorno circa quando un piccolo gruppo di persone si è formato sulla centrale piazza Italia, quasi di fronte alla Pasticceria Voglino, poco distante da quella che era stata la sede operativa del psdi durante la campagna elettorale del giovane uomo politico.

Al centro del gruppetto c'era Buzio, tra i presenti l'ex sindaco Ubaldo Cervetti. Pochi scambi di parole, nessun accenno alla politica, che non sembrava dovesse interessare al mancato onorevole. Qualche accenno alle condizioni atmosferiche, poi una rapida stretta di mano, un generico arrivederci.

Qualcosa era mutato in Roberto Buzio: il volto incorniciato per la prima volta dalla barba lasciata crescere quasi come una protezione oppure per un desiderio di cambiare aspetto, un sorriso forzato. Buzio sembrava certamente più assente che preoccupato. Forse deluso dalla politica.

Dopo aver salutato, si era diretto verso la sua abitazione di corso Dante 23, alcune decine di metri più avanti. Davanti alla casa, sulla piccola area di sosta fiancheggiante il corso, era parcheggiata la sua auto.

«E' stata l'ultima volta che l'abbiamo vista ferma in quel posto, dove la si poteva sempre notare nel fine settimana», dicono quelli che abitano nella zona. Da quel giorno più nessuno, in città almeno, ha incontrato l'ex segretario del presidente Saragat. **[f. m.]**

IN BREVE

VALENZA

Assegno non autorizzato 6 mesi di libertà controllata

Due mesi e 20 giorni di reclusione e 250 mila lire di multa: è la pena inflitta dal vice pretore di Valenza, Pozzi, a Nicoletta Sardo, 35 anni, di Pecetto, per aver emesso senza autorizzazione un assegno da 3 milioni 150 mila lire. Su richiesta della donna, la pena è stata convertita in 6 mesi di libertà controllata.

BORGORATTO

Sciopero di otto ore al mangimificio Purina

Sciopero di otto ore, lo scorso fine settimana, al mangimificio Purina di Borgoratto. L'astensione del lavoro, a cui secondo il sindacato hanno aderito tutti gli operai e gli impiegati, è stata decisa nell'ambito di una vertenza nazionale con la direzione del gruppo Purina. Il sindacato contesta le scelte che hanno portato alla chiusura dello stabilimento di Bastia e al ridimensionamento di quello di San Felice di Modena.

VOGHERA

Giovani bloccati in auto con quattro ruote rubate

Luigi Siciliano, un operaio di 23 anni di Voghera, via Ricotti 36, e Alberto Vicentini, 19 anni, di Rivanazzano, via Mandelli 13, sono stati bloccati da una pattuuglia di carabinieri subito dopo che, secondo l'accusa, avevano rubato le ruote ed i cerchioni dell'auto di Fabrizio Casarini, 32 anni, di Montebello.

TORTONA

E' condannato a otto mesi per detenzione di droga

Il tribunale ha condannato Marco Villetta, 31 anni, di Tortona, via Varese 10, a 8 mesi di reclusione e 3 milioni e 400 mila lire di multa (pena sospesa), per detenzione di droga. L'11 maggio 1992 i carabinieri gli trovarono addosso 0,157 grammi di eroina corrispondenti a una dose e mezza. Nel processo è stato imputato anche Aldo Messore, 47 anni, di Carbonara, corso Genova 56, accusato di aver ceduto la droga a Villetta. I giudici però lo hanno assolto «perché il fatto non sussiste».

CASSANO SPINOLA

Nulle le analisi sui fanghi il pretore assolve tutti

Il pretore di Tortona ha assolto «perché il fatto non sussiste» Luigi Piccardo, 44 anni, di Cassano, località Castagnola, Giorgio Nizzero, 50 anni, di Montecchio, Vincenzo Benericetti, 44 anni, di Brisighella, e Alessandro Manzone, di 52, di Treiso. Erano accusati di aver smaltito alla Castagnola, fanghi con concentrazione di cromo totale e fenoli superiore ai limiti di legge, quindi rifiuti speciali, senza autorizzazione. Il pretore ha ritenuto nulli i campionamenti e le analisi eseguite, perché non condotte a norme di legge.

VALENZA

Sono stati assolti

Assegno conteso due orafi in pretura

VALENZA. Conclusione a sorpresa per la discussa vicenda dell'assegno contestato, che vedeva un orafo nei duplici panni di imputato e parte lesa.

Roberto Celon, 39 anni, di Bassignana, e il suo accusatore, Giulio Volante, di 59, abitante a Valenza in viale Repubblica 4, se la sono cavata con una sentenza di «non doversi procedere per intervenuta remissione di querela». A portarli sul banco degli imputati, un equivoco in cui sarebbe incorsa la figlia di Volante, Paola, 29 anni, che avrebbe consegnato a Celon, come saldo di un lavoro eseguito per conto della sua ditta (che ha sede in via S. Salvatore 36), un assegno da 28 milioni, anzichè da 2 milioni 800 mila lire.

Su richiesta della giovane, il titolo venne sequestrato prima dell'incasso ma Celon presentava una fattura relativa a una presunta partita di gioielli fornita alla Volante, rivendicando i 28 milioni. Infuriato, Giulio Volante affrontò il rivale: secondo la querela, avrebbe preso a calci Celon. Gli avvocati delle due parti hanno trovato un accordo, le querele sono state ritirate e il vice pretore Pozzi ha assolto entrambi. **[r. c.]**

VOGHERA

Alla Garden Master

Nella notte rubati «bonsai» per 25 milioni

VOGHERA. Sembra proprio un furto su commissione quello messo a segno ai danni della società vogherese Garden Master, specializzata nella produzione e vendita di fiori e bonsai. I ladri, dimostrando una notevole competenza nella scelta delle merci, hanno fatto una visita notturna ai vivai della società, in via Negrotto Cambiaso. Dopo aver forzato le porte della serra e del capannone, hanno rubato i migliori bonsai importati dal Giappone dalla società vogherese e pronti per la distribuzione sul mercato dei collezionisti.

I bonsai sono piante in miniatura, piccoli capolavori frutto di anni di lavoro in Oriente, basato su continue potature e gemmazioni controllate. In totale sono stati rubati 33 bonsai per un valore attorno a 25 milioni. Tutte le piante rubate non erano coperte da assicurazione. Il proprietario del vivaio, Aldo Felizza, 28 anni, nato a Tortona e abitante a Voghera in piazza San Bovo 9, non ha potuto fare altro che denunciare il furto ai carabinieri.

La Garden Master è nota a Voghera. I suoi migliori bonsai vengono esposti durante la festa dell'Ascensione. **[d. sa.]**

Trisobbio, l'omicidio avvenne nell'agosto 1992: ieri il processo con giudizio abbreviato

Uccise la moglie: 9 anni e mezzo di carcere

Dopo un litigio, le sparò un colpo di fucile ed una rivoltellata

TRISOBBIO. Nereo Marchelli, 62 anni, un agricoltore abitante alla cascina Superiore di Trisobbio, è stato condannato a 9 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione per l'uccisione della moglie Natalina Guglielmero, di 50, freddata il 6 agosto 1992 con un colpo di fucile da caccia e una rivoltellata dopo un diverbio. All'origine del litigio un episodio banalissimo: la catena dello sciacquone del bagno tirata con troppe forza. L'uomo, che dimostra più dei suoi anni, si è presentato ieri ad Alessandria davanti al giudice delle udienze preliminari, Pierluigi Mela (pm Marcello Parola, difensore Tino Goglino), per rispondere con giudizio abbreviato di omicidio volontario e porto abusivo di pistola.

Marchelli è in carcere dal giorno del delitto, quando si era costituito ai carabinieri. Prima del processo ha risarcito con 65 milioni la madre e la sorella della vittima. All'apparenza sereno, si preoccupa della vigna, «che va in malora», e ha chiesto al suo legale perché non gli è concesso di tornare a Trisobbio («Tanto non scapperei di sicuro») per badare alla sua proprietà. Il magistrato ha accolto in pieno la richiesta di condanna del pm e il dibattimento è stato molto rapido. Ammanettato, con in testa una vecchia berretta, Nereo Marchelli è poi tornato in carcere.

L'agricoltore Nereo Marchelli, 62 anni, subito dopo l'arresto. Ieri è stato condannato per l'omicidio della moglie. Fra i due si era alzato un muro di silenzio dopo la morte dei due figli. Marchelli sparò alla donna e poi si rifugiò dalla sorella, a Montaldo Bormida. Si consegnò subito dopo ai carabinieri

Ma perché l'agricoltore uccise la moglie, sposata 35 anni prima? Il suo fu un dramma della disperazione e dell'incomunicabilità. La chiave per capire il delitto la fornì lo stesso omicida subito dopo l'assassinio. Disse al procuratore Parola: «Se Natalina mi avesse parlato qualche volta. Invece era sempre chiusa in se stessa, inavvicinabile».

Il muro di silenzio che giorno dopo giorno si era levato fra i coniugi aveva radici in due tragedie abbattutesi sulla coppia. Nella primavera 1988 morì in un incidente stradale, a Retorto, il figlio minore Marco, 16 anni, mentre nell'estate 1991 perse la vita il primogenito, Lorenzo, 30 anni: precipitò dalla scogliera di Arenzano con il proprio fuoristrada.

Marco e Lorenzo erano gli unici figli della coppia: il dramma della perdita dei ragazzi aveva mutato il carattere di entrambi, specie della donna, chiusasi in se stessa, in un mutismo rotto solo da litigi sempre più frequenti. L'ultimo si concluse con l'omicidio. I coniugi, dopo lo scambio di battute sullo sciacquone del bagno, si rinfacciarono le responsabilità sulla morte dei figli, in particolare di Marco, che secondo la madre avrebbe goduto di troppa libertà. L'uomo sparò, poi corse a Montaldo Bormida, dalla sorella, per confessare il delitto e si costituì. Disse che voleva uccidersi, ma gli era mancata la determinazione di premere il grilletto. **[e. c.]**

Viaggio lampo in città del nuovo amministratore delegato

Novi, Nakamura visita l'Ilva e promuove lo stabilimento

NOVI. Un sopralluogo nei reparti, un incontro con i dirigenti e con i rappresentanti del Consiglio di fabbrica, infine un cordiale «arrivederci a presto». Ecco, in sintesi, la visita dell'amministratore delegato dell'Ilva, il giapponese Hayao Nakamura, allo stabilimento siderurgico di Novi.

Il manager dagli «occhi a mandorla», che ha il difficile compito di risanare un'azienda in crisi ormai da tempo, è arrivato all'Ilva ieri pomeriggio, verso le 15,30, con due ore di ritardo rispetto al previsto, ed è ripartito alle 17. Un viaggio «lampo», che è però bastato a Nakamura per giudicare positivamente quanto ha visto e per affermare che «lo stabilimento Ilva di Novi è il più efficiente e funzionale d'Europa».

L'amministratore delegato è rimasto favorevolmente colpito dalle moderne tecnologie sperimentate con successo nei reparti di zincatura, decatreno e ricottura. Gli impianti sono all'avanguardia nel settore, e consentono la produzione di acciaio di qualità superiore rispetto a quello di qualsiasi altra azienda.

Dopo la visita ai reparti, Nakamura si è intrattenuto per circa mezz'ora con i dirigenti dell'Ilva. Sul colloquio viene mantenuto il più stretto riserbo, ma è probabile che il manager giapponese abbia spiegato quale sarà la sua linea di condotta, e abbia già definito un piano di lavoro.

Il manager Hayao Nakamura

In seguito, l'amministratore delegato ha incontrato il Consiglio di fabbrica, con cui ha avuto un vivace scambio di battute. «Credevamo si trattasse solo di un breve e informale saluto - dice Bruno Motta, Cgil - invece, Nakamura ha parlato a lungo, ci ha invitato a porre domande di ogni tipo, e ha risposto in modo davvero esauriente».

In particolare, il manager ha auspicato un rapido incremento della produzione. «Mi auguro che dagli impianti dello stabilimento novese possano uscire almeno due milioni di tonnellate di acciaio all'anno - ha ribadito - : per arrivare a questo traguardo sarà decisivo l'impegno comune di dirigenti e operai».

Nakamura ha poi sostenuto che «in tre anni, l'Ilva dovrà staccarsi definitivamente dallo Stato, e passare all'azionariato popolare».

In conclusione, l'amministratore delegato dell'Ilva ha annunciato che tornerà presto a Novi, per un'altra visita allo stabilimento. In quell'occasione, Hayao Nakamura incontrerà le massime autorità cittadine e spiegherà anche al sindaco Mario Angeli il piano di rilancio della più importante azienda novese.

Massimo Delfino

AFETOURS VIAGGI	- Via Emilia, 108	- Tel. 0131 815.286	TORTONA
BAOBAB	- Viale Bistolfi, 8	- Tel. 0142 76.291	CASALE M.TO
DERTHONA VIAGGI	- Via C. Leoniero, 15	- Tel. 0131 861.828	TORTONA
GELOSO VIAGGI	- C.so Viganò, 9	- Tel. 0144 56.761	ACQUI TERME
HAPPY TOUR	- Via P. Giacometti, 63	- Tel. 0143 744.897	NOVI LIGURE
NEGRO VIAGGI	- Via Pontida, 65	- Tel. 0131 442.025	ALESSANDRIA
NEGRO VIAGGI	- Via F. Cavallotti, 13	- Tel. 0131 941.869	VALENZA
NEGRO VIAGGI	- C.so Dante, 79	- Tel. 0141 437.190	ASTI
PASSALACQUA VIAGGI	- C.so Roma, 44	- Tel. 0131 235.785	ALESSANDRIA
PASSALACQUA VIAGGI	- C.so Leoniero, 60	- Tel. 0131 822.030	TORTONA
SASSONE VIAGGI	- Via A. Saffi, 29	- Tel. 0142 452.641	CASALE M.TO
SASSONE VIAGGI	- presso M.to Shopping Centre	- Tel. 0142 477.270	VILLANOVA M.TO

POOL 7

PASQUA E PRIMAVERA '93

VIENNA E BUDAPEST
Dal 7 al 13 Aprile

PASQUA IN GRECIA
Dall'8 al 12 Aprile

CROCIERA SUL RENO CON VISITA DI AMSTERDAM
Dall'8 al 15 Aprile
e dal 4 all'11 Agosto

PASQUA IN UMBRIA
Dal 10 al 12 Aprile

PASQUA IN TOSCANA
Dall'11 al 12 Aprile

TREVISO E VENEZIA
Dal 23 al 25 Aprile

PRIMAVERA IN SICILIA
Dal 28 Aprile al 2 Maggio

ETRUSCHI, ISOLA DEL GIGLIO ED ARGENTARIO
Dal 30 Aprile al 2 Maggio

CANNES E LE ISOLE PORQUEROLLES
Dal 28 al 30 Maggio

TURCHIA A 5 STELLE
Dal 30 Maggio al 6 Giugno

LOURDES
Dal 31 Maggio al 2 Giugno
e dal 18 al 20 Giugno

FATIMA E LISBONA
Dal 3 al 7 Giugno

CORSICA
Dal 4 al 6 Giugno

TODI - CASCIA - NORCIA
Dal 4 al 6 Giugno

PARIGI ED EURODISNEY
Dal 23 al 27 Giugno

LOURDES E PROVENZA
Dal 19 al 24 Luglio

MARE MEDITERRANEO
PARTENZE PROMOZIONALI con OMAGGI
IN COLLABORAZIONE POOL 7 - ALPITOUR

PARTENZE GARANTITE CON ACCOMPAGNATORE DALLE SEDI DELLE AGENZIE